

Lotta al lavoro nero: nasce una task-force

Firmato protocollo: banche dati in rete contro lo sfruttamento della manodopera

**Prefettura, Comune, Inps,
Agenzia delle Entrate
e Ispettorato del lavoro uniti
per scoprire evasioni
contributive e mancanza
di rispetto dei contratti
In preparazione una
mappatura di luoghi
e situazioni più a rischio**

ILARIA SOLAINI

Contro lo sfruttamento della manodopera e il lavoro nero è stata predisposta una task force dalla Prefettura, in stretta collaborazione con la questura, il Comune e la Città metropolitana, l'Agenzia delle Entrate, Inps, l'Ispettorato del lavoro e le forze dell'ordine. Obiettivo? Lavorare assieme scambiandosi dati e informazioni per individuare «profili di criticità fiscale e contributiva e giungere così all'inquadramento giuridico di condotte penalmente rilevanti da segnalare all'autorità giudiziaria» ha spiegato il prefetto, Francesco Paolo Tronca che ha esaltato il capoluogo lombardo quale laboratorio di buone prassi. «Nonostante ci sia un grande evento che concentra le nostre

forze, la cosa bella di Milano è che si continua a sperimentare: non si deve per forza parlare di Expo», ha aggiunto Tronca. Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'assessore alla Sicurezza Marco Graneli, che ha sottolineato come appunto «la collaborazione fra tutti gli attori coinvolti, permette di effettuare i controlli che poi aiutano ad individuare le irregolarità».

Non è mancato, poi, da parte di Tronca, un ringraziamento al procuratore della Repubblica, Edmondo Bruti Liberati per aver proposto questa «condivisione di mezzi e strumenti» a fini investigativi. Lo sfruttamento lavorativo ha effetti «di distorsione nel mercato del lavoro» e si regge sull'intermediazione di caporali, ha sottolineato l'alto magistrato. Le aziende che sfruttano spesso sono cooperative che esistono solo su carta, che alle condizioni di lavoro disumane aggiungono anche l'evasione fiscale. Sebbene non sia un mistero che i settori più a rischio comprendano l'ortofrutticolo, ma anche l'edilizia e il commercio, a chi chiedeva qualche informazione in più sul fenomeno, in particolare dove sia radicato e chi coinvolga, Tronca ha risposto di essere già al lavoro per «una mappatura» dei luoghi più vulnerabili della città, in modo «da avere un quadro della situazione completa». Altri dati però non vengono al momento divulgati pubblicamente, per non in-

tracciare il lavoro delle forze dell'ordine: all'interno del protocollo è infatti presente un allegato secretato che indica le linee guida d'indagine contro lo sfruttamento lavorativo.

Da un lato il prefetto ha ribadito con forza la necessità di «contrastare con grande determinazione i meccanismi di sfruttamento nei quali vengono cooptati lavoratori deboli e privi di tutele», dall'altro di portare avanti un lavoro di prevenzione ma anche di «reinserimento su binari di regolarità lavorativa» di quei lavoratori vittime delle sfruttamento. E su questo anche la rappresentanza sindacale unitaria, dopo che a settembre 2014 aveva collaborato con la Prefettura e le forze dell'ordine per promuovere un primo protocollo sui principi, in modo da costruire una rete di competenze per la prevenzione, il contrasto dello sfruttamento della manodopera e la protezione delle vittime, ha salutato con ottimismo la nascita della task force, primo passo per avviare un «ciclo virtuoso che porterà anche alla presa in carico delle vittime dello sfruttamento – ha spiegato Maurizio Bove della Cisl Milano –: è importante che non si disperdano i lavoratori ma abbiano l'aiuto necessario e dei punti di riferimento per denunciare una situazione di illegalità», anche se sono stranieri senza regolare permesso di soggiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nasce una task-force per contrastare il lavoro nero